

## *Cerchiamo ancora: capitalismo e società all'inizio del XXI secolo*

### *Contenuti, ispirazione, propositi*

*Il capitalismo di oggi sullo sfondo del capitalismo di sempre, il capitalismo al tempo delle piattaforme digitali sullo sfondo del capitalismo 'in quanto tale'; e poi la vita del sistema e quella della società, il funzionamento dei mercati e l'orizzonte normativo dello 'sviluppo umano'.*

*Ragioni sostanziali fanno sì che il quadro degli argomenti e degli interessi di ricerca difficilmente potrebbe essere più largo. Almeno in parte, però, l'ampiezza di un panorama può essere riscattata dalla specificazione del punto di vista – o del layer – che si adotta. Meglio ancora, l'estensione di un territorio può essere compensata dalla comunicazione, prima di partire, del cammino che si pensa di percorrere.*

Da sempre, il capitalismo ha impresso nella forma merce una *verve* espansiva che non prevede e non sopporta limiti; da sempre vi ha iscritto l'istruzione di plasmare quante più aree e quanti più aspetti sia possibile delle vite private e di quella collettiva. Alle soglie dell'età moderna, il mercato ne ha ricavato pretese di validità che in effetti, già nel concetto, configurano un'attitudine di tipo 'imperialistico'. La messa a fuoco di quest'ultima – della sua natura, degli attori che ne sono interpreti, dei dispositivi grazie ai quali ha sempre dispiegato i suoi cospicui effetti – costituisce parte integrante delle finalità che il seminario intende perseguire.

Al tempo stesso, considerazioni del genere faranno da sfondo a un discorso più ravvicinato. Il grosso dell'attività seminariale sarà infatti dedicato alle pretese di egemonia della forma merce leggibili nell'evoluzione recente e nell'attuale configurazione del capitalismo: l'offensiva neoliberista nei confronti dei servizi pubblici, la colonizzazione mercantile dei mondi della vita quotidiana e della stessa 'interiorità', la manipolazione delle questioni legate ai *planetary boundaries* e altro ancora, compreso lo sfruttamento commerciale delle identità personali in più sensi associato al capitalismo delle piattaforme digitali. Dell'attitudine imperialistica del mercato, il seminario intende appunto documentare le principali manifestazioni che oggi la confermano, e alle quali, anche, appartengono le crisi che in questo inizio di Ventunesimo secolo, come tante altre volte nella storia del capitalismo, hanno fatto da contrappasso alla mancanza di misura delle sue pretese. Che la *verve* espansiva della forma merce sia insofferente d'ogni limite non significa infatti che non incontri ostacoli, né che sia sempre sicura dei propri mezzi e del proprio modo di procedere.

Così definito, l'argomento si presta bene a tenere insieme un approccio di tipo 'analitico' e uno di carattere 'fenomenologico'.

In primo luogo, è chiaro che la dinamica della forma merce va descritta, ricostruita e *spiegata* come quel fatto sistemico che in effetti è. Per questo aspetto, il linguaggio del seminario sarà quello delle discipline pertinenti alla sua materia: in generale la teoria economica e la sociologia, aperte ai buoni venti della riflessione storica e condite con una certa dose di filosofia; ma anche discipline più 'specifiche', variamente chiamate in causa dalla suddetta operazione di documentazione.

D'altra parte, è pur vero che nella dinamica della forma merce avvertiamo che si tratta del modo in cui viviamo, con il suo inevitabile portato riflessivo – la "vecchia questione", come dice Beck, del modo in cui *vogliamo* vivere. In questo senso, un argomento importante 'per noi', per il segno che ne ricavano le esperienze delle quali ci capita di essere partecipi, come tale suscettibile di essere affrontato in chiave *comprendente*. Così, l'impostazione del seminario prevede che vi abbiamo diritto di cittadinanza anche le percezioni della realtà depositate nella soggettività dei presenti, ravvisando in esse la dignità di uno specifico modo di conoscere.

Come vogliamo vivere: la domanda fa sì che il discorso non possa non aprirsi a considerazioni intorno al 'che fare'. Non tanto, o almeno non immediatamente, in chiave 'propositiva', quanto, innanzi tutto, in termini di *orientamento* dell'agire politico. Meglio ancora, nei termini di un orizzonte di senso che collochi il 'che fare' all'altezza delle attuali contingenze storiche. Molti anni fa, su questa lunghezza d'onda, Claudio Napoleoni ebbe a sostenere l'idea che "si tratta di allargare nella massima misura possibile la *differenza* tra il capitalismo e la società". Intuitivamente, fatta salva la necessità di dedicare alla 'società' un discorso non meno impegnativo di quello sul capitalismo, il collegamento con il tema della *verve* imperialistica iscritta nella forma merce non dovrebbe essere difficile da cogliere. Così, tra schiette ragioni di consenso e qualche (non trascurabile) distinguo, la parte del seminario più vicina alla politica farà perno sulla formula appena riferita – cercando di precisarne il contenuto ideale, di portarla a esiti più determinati e di mettere a fuoco, anche, il singolare *mélange* di radicalità e ragionevolezza che la contraddistingue.

Va da sé che il punto di vista che verte sull'imperialismo della forma merce non è l'unico possibile. Senza dubbio, la realtà del capitalismo si presta ad altre critiche, in certo modo, anche, più immediate: basti pensare agli insensati livelli di disuguaglianza raggiunti negli ultimi decenni, che in un certo senso si impongono da soli come argomento di studio e di denuncia. Nondimeno, quello selezionato sembra un punto di vista che non conviene disattendere, e anche abbastanza comprensivo. Prendiamo ancora, come esempio, il tema dell'eguaglianza: a parte la nota domanda di Sen, *of what?*, che in effetti si sposa bene con il *mood* del seminario, quest'ultimo comprende anche l'idea che gli attuali livelli di dispersione dei redditi non siano affatto privi di rapporto con le pretese di egemonia della forma merce, e che in effetti convenga partire da queste per arrivare a quelli, perché il percorso inverso non è altrettanto agevole. Cosa ancora più importante, la critica delle pretese di egemonia della forma merce non sembra affatto priva di rilievo dal punto di vista delle strategie da adottare per venire a capo dei problemi legati al binomio occupazione-redditi – che tanta parte hanno nel 'che fare'.

### ***L'articolazione tematica***

Di seguito, i titoli dei 25 incontri in programma. L'ordine deve essere ritenuto indicativo, soggetto a variazioni. Cliccando sui nomi delle sezioni si accede a brevi illustrazioni degli argomenti che allo stato degli atti, fatto salvo quanto emergerà nel corso dei lavori, formano il percorso di ricerca che sarà proposto ai partecipanti. Il risvolto della brevità è una discreta densità, dovuta all'intenzione di consentire una presa di contatto abbastanza ravvicinata con le tesi dalle quali, di volta in volta, il seminario prenderà le mosse. Nello stesso spirito, [questo link](#) consente di accedere al testo della relazione introduttiva che sarà presentata in occasione del primo incontro.

#### 1. Cerchiamo ancora

#### **Percorso 1**

##### [La visione del capitalismo](#)

2. La figura del processo di accumulazione
3. Innovazioni radicali e profitti straordinari
4. Le "alte vette" della finanza

### Le categorie del sociale

5. Il nesso di individualizzazione e socializzazione
6. La pluralità delle forme di riconoscimento
7. La rosa delle forme nella croce della vita materiale

### La forma del problema

8. La differenza di società e capitalismo
9. I capitalisti in un'economia non capitalistica
10. Eticità e politica

## **Percorso 2**

### Problemi di storia recente

11. Dalla *Golden Age* alla *Global Turbulence*
12. La New Economy
13. Le crisi del 2001 e del 2008

### Spazi di crescita e vincoli di ragionevolezza

14. Il paradigma digitale
15. La *Green Economy*
16. I servizi sanitari
17. Il “capitalismo culturale”
18. Il terziario povero

### Cittadinanza, occupazione e reddito

19. Dagli *Internal* ai *Transitional Labour Markets*
20. Il contributo del settore pubblico
21. Il reddito e il lavoro nell'arco della vita

### A scala globale

22. Le proiezioni geografiche del capitalismo
23. La fine del secolo americano
24. Dove va la Cina?
25. Problemi di ordine monetario internazionale

## ***Docenti***

La conduzione del seminario è affidata ad Alessandro Montebugnoli; sono previsti interventi di Cristiano Antonelli, Vincenzo Artale, Laura Bazzicalupo, Salvatore Biasco, Michela Cerimele, Giorgio Cesarale, Giulio De Petra, Nerina Dirindin, Ida Dominijanni, Roberto Finelli, Elena Granaglia, Giorgio Rodano.

## ***Per partecipare***

L'iniziativa è rivolta a giovani studiose/i di economia, sociologia, scienze politiche, storia e filosofia, o comunque interessate/i ai temi illustrati nelle schede.

Gli incontri si terranno con cadenza settimanale, il giovedì dalle 17.00 alle 20.30, a partire dal 12 ottobre 2017, presso la sede del CRS, Via della Dogana Vecchia 5, Roma.

La domanda di partecipazione deve essere presentata entro il 15 settembre per mezzo di una e-mail indirizzata a [formazione@centroriformastato.it](mailto:formazione@centroriformastato.it) contenente i seguenti dati: nome, cognome, luogo e data di nascita, titolo di studio, recapito telefonico; chi vuole può inoltre allegare il proprio curriculum vitae e altra documentazione. Tra coloro che avranno presentato domanda saranno selezionati 15 partecipanti, ai quali sarà chiesto un contributo di € 100 per la produzione del materiale didattico. La selezione avverrà per mezzo di colloqui individuali in giorni e orari concordati con le/gli interessate/i nel periodo 18 – 29 settembre.

Coloro che avranno seguito con continuità l'attività seminariale riceveranno un attestato di frequenza e potranno partecipare alla realizzazione di un volume collettivo, dedicato alla documentazione delle idee che avranno avuto modo di sedimentarsi nel corso degli incontri.